



446

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA, INQUINAMENTO
ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO, RISCHIO AMBIENTALE, SINA
VIA PASSOLANCIANO 75-65100 PESCARA

Prot. n. 21111 /EN/aia

Pescara li 2 SET. 2008

Prat. N

Ditta SA.GE.M. Soc. Coop. a.r.l.
Campo a Mare
ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)

Sig Sindaco
ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)

Amministrazione Provinciale
Via G. Milli
TERAMO

ARTA sede centrale
Via Marconi, 178
65100 PESCARA

ARTA Dipartimento Provinciale
P.za M. Pennesi
TERAMO

Servizio Gestione Rifiuti
SEDE

B.U.R.A.
Bollettino Ufficiale
Regione Abruzzo
67100 L'AQUILA

OGGETTO: Ditta SA.GE.M. - Impianto di Roseto degli Abruzzi (TE)
D.Lgs. 59/05 - Trasmissione A.I.A.

Si trasmette l'autorizzazione Integrata Ambientale n. 57/51 del 2.9.2008 rilasciata alla Ditta in oggetto ai sensi del D.Lgs. 59/05.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Iris Flacco Dirigente del Servizio Politiche Energetiche, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA, Via Passolanciano n. 75 - 65124 Pescara, tel. 085-7672524, fax 085-7672549.

La presente autorizzazione verrà pubblicata sul B.U.R.A. limitatamente all'oggetto e ai punti 1 e 2 del dispositivo.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott.ssa Iris Flacco)



GIUNTA REGIONALE

COPIA

PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° 57/51 DEL 2 SET. 2008

DIREZIONE: PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA

UFFICIO: Attività Tecniche Ecologiche

OGGETTO: Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 - Autorizzazione Integrata Ambientale

DITTA: S.A.Ge.M. Soc.Coop. a.r.l.

Sede impianto: Roseto degli Abruzzi(TE)

Attività svolta: Produzione nutrimenti zootecnici

Codice IPPC: 6.4 b)

L'AUTORITA' COMPETENTE

D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004

VISTO il D.Lgs 59/05 - che modifica e sostituisce il D.Lgs 372/99 - recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 1 comma 2;

VISTO il DM 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";

RICHIAMATA la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004 che ha individuato la Direzione Regionale Turismo Ambiente, Energia, attuale Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99 concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” afferente l’approvazione della modulistica e dei calendari per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento” che fissa, nell’allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica”;

VISTA la DF3/78/04 che affida l’incarico di consulenza tecnico-scientifica all’Agenzia per la Tutela dell’Ambiente - ARTA - nell’ambito della Linea Progettuale 4 “Assistenza e consulenza alla Regione Abruzzo in materia di IPPC”;

VISTA la Determinazione DF 76/05 del 22/07/05 recante “Modifica determina direttoriale DF/52/04 del 06.04.2004 - Individuazione Responsabile del Procedimento”;

DATO ATTO che la Ditta S.A.Ge.M. Soc.Coop. a.r.l. ha presentato Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale in data 12/11/2004, assunta al prot. regionale n. 9761 del 12/11/04, per l’attività industriale di cui all’Allegato I del D.Lgs 59/05, punto 6.4 b “Fabbricazione prodotti per l’alimentazione degli animali di allevamento”; entro i tempi stabiliti dai calendari emanati dall’Autorità Competente;

DATO ATTO che l’attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all’Allegato I del D.Lgs 59/05, punto 6.4 b;

DATO ATTO che l’impianto risulta essere “impianto esistente” così come definito dall’art. 2 comma 1 lettera d) del D.Lgs 59/05;

DATO ATTO che ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 59/05, è stato dato avvio del procedimento in data 10/03/05;

DATO ATTO che la Ditta ha attivato la fase di evidenza pubblica, così come previsto al punto 7 dell’art.5 del D.lgs 59/05, nei termini ivi stabiliti e che, durante questa fase, non si è registrato nessun accesso agli atti, ne sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al pagamento dell’acconto sulle spese istruttorie così come previsto dalla DGR n. 686 del 09.08.2004;

VISTA la Deliberazione n.997 del 08.10.2007 recante “Delibera di Giunta Regionale n.461/06 del 3 maggio 2006 avente ad oggetto: D.lgs 59/05 concernente “Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”. Modifica”;

VISTA la DGR n.233 del 26/03/08 recante Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 03 maggio 2006 avente ad oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica e integrazione.

VISTA l'Autorizzazione Avente valore di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 13/51 del 30 ottobre 2007 rilasciata alla Ditta ai sensi del comma 1 art. 9 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59, la quale ha durata massima di un anno a decorrere dalla data di emanazione della stessa ovvero fino al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

CONSIDERATO che la "Autorizzazione avente valore di Autorizzazione Integrata Ambientale", ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs. 59/2005 e dall'art. 8, All. B, della DGR 461 del 03/05/2007 come modificata dalla DGR 997 del 08/10/2007, proroga le autorizzazioni precedentemente rilasciate nel rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni, obblighi e limiti ivi previsti e che la stessa ha durata massima di 1 anno;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 5 commi 10 e 11 del D.Lgs 59/05, in data 25/09/07 si è tenuta la Conferenza dei Servizi conclusiva del procedimento nella quale, essendo stato verificato il ricorso alle migliori tecniche disponibili e alle norme di qualità ambientale ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 59/05, è stato espresso "parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";

DATO ATTO che i principi generali ispiratori dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 3 del D.Lgs. 59/05 sono tutti soddisfatti;

VISTA la certificazione UNI EN ISO 14001 n. CERT 1555-2006-ROM-SINCERT del 13/03/06;

VISTA la Visura camerale della Ditta datata 14/07/08, contenente dicitura antimafia, rilasciata dalla camera di Commercio di Teramo ed assunta al prot. regionale n.18372/DN2 del 17/07/08.

DATO ATTO che a norma dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs 59/05 l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione e che in ogni caso, il presente provvedimento sostituisce tutte le autorizzazioni elencate nell'allegato II del D.Lgs 59/05.

In particolare essa sostituisce le seguenti autorizzazioni prorogate dall'Autorizzazione Avente Valore di AIA n.13/51 del 30/10/07:

ESTREMI ATTO	ENTE	DATA	OGGETTO
presentazione domanda ai sensi dell'art.12 DPR 203/88	Regione Abruzzo	01.07.1989	Emissioni in atmosfera
prot. n.30816	Ruzzo Servizi S.p.A.	13.12.2005.	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali provenienti da insediamento industriale

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

RILASCIA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

Art. 1

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

art. 5 del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

alla Ditta S.A.Ge.M. Soc.Coop. a.r.l., (di seguito denominata Gestore), con sede legale in via Salara Località Campo a Mare n.52 – Roseto degli Abruzzi (TE), nella persona del Legale Rappresentante, per l'esercizio dell'impianto di fabbricazione prodotti per l'alimentazione degli animali di allevamento sito nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE) – via Salara Località Campo a Mare n.52.

Art. 2

L'autorizzazione, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D.Lgs. 59/05, è concessa per un periodo di anni 6 a decorrere dalla data di comunicazione del presente provvedimento.

Art. 3

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuto nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.11 comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 16 del D. Lgs. 59/2005;

Art. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 11 D. Lgs.59/05;

Art.5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera si rimanda all'allegato 1 denominato "all. 3 Elaborato per emissioni in atmosfera".

- a) i seguenti valori tabellari costituiscono i valori limite massimi consentiti per ciascun parametro. Nella tabelle 1 è inoltre riportata la frequenza dei controlli stabiliti.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Tabella I

Camino ex DPR 203/88	Nuova denominazione	Provenienza impianto	Altezza (m)	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione		T (°C)	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni massime ammesse (mg/Nm ³)	Flusso di massa		Frequenza di controlli
					(h/g)	(g/a)					kg/h	Kg/a	
E1	E1	Aspirazione movimentazione e trasporto materie prime (redler sollevatori)	3	10.000	12	300	25	Filtro a tessuto	polveri	10	0,1	360	annuale
E2	E2	Caldaia vapore	8	930	22	300	170		polveri	10	0,009	61,38	annuale
								CO	10	0,009	61,38		
								NO _x	350	0,32	2148,3		
E3	E3	Caldaia vapore	10	950	22	300	170		polveri	10	0,009	62,7	annuale
								CO	10	0,022	144,0		
								NO _x	350	0,33	2194,5		
E12	E4	Aspirazione buca vitamine	5	2.000	24	300	15	Filtro a tessuto	polveri	10	0,02	144	annuale
E13	E5	Cubettatrici	17	25.000	24	300	25	Cycloni e camera calma	polveri	10	0,25	1800	semestrale
E14	E6	Cubettatrici	17	22.000	24	300	25	Cycloni e camera calma	polveri	10	0,22	1584	semestrale
E7	E7	Mulino 1- Macinazione cereali	32	7.000	24	300	20	Filtro a tessuto	polveri	10	0,07	504	annuale
E8	E8	Mulino 2- Macinazione cereali	32	6.000	24	300	20	Filtro a tessuto	polveri	10	0,06	432	annuale
E9	E9	Aspirazione impianto silos vitamine	30	600	24	300	20	Filtro a tessuto	polveri	10	0,006	43,2	annuale
E10	E10	Aspirazione impianto SALI minerali	30	600	24	300	15	Filtro a tessuto	polveri	10	0,006	43,2	annuale

Metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera

La metodologia di misurazione delle concentrazioni delle sostanze inquinanti è quella prevista dalle **LG MTD-Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio**, pubblicate sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.135 del 13 giugno 2005.

b) Ulteriori prescrizioni

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1. L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nel QRE.
2. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
3. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione.
4. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
5. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.
6. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.
7. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme vigenti. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.

**Art.6
EMISSIONI IDRICHE**

Per la planimetria relativa ai punti di emissione si rimanda all'allegato 2 "all. 1 Schema reti fognanti e allaccio alla rete pubblica".

Tabella2
SCARICHI

Sigla scarico	Tipologia	Receettore
S1	Industriale + acque nere	fognatura
P1	Meteoriche	Fognatura acque bianche
Sigla pozzetto		
S1-A	Pozzetto di ispezione per le acque di rigenerazione resine	
S1-B	Pozzetto di ispezione per le acque di condensa	

QUADRO EMISSIVO

- a) i seguenti valori tabellari costituiscono i valori limite massimi consentiti per ciascun parametro da rispettare per le acque reflue industriali provenienti dall'impianto. Nel piano di monitoraggio e controllo di cui al successivo all'art. 8 lettera c) sono inoltre riportati i parametri da controllare e la frequenza dei controlli stabiliti.

Tabella3a scarico intermedio indicato nella planimetria reti idriche come S1-A

SOSTANZE	unità di misura	Scarico in rete fognaria	Frequenza controlli
Ph		5,5-9,5	annuale
Temperatura	°C		
Colore		non percettibile con diluizione 1:20	
Odore		non deve essere causa di molestie	
Materiali grossolani		assenti	
Solidi sospesi totali	mg/L	200	annuale
BOD5 (come O2)	mg/L	250	
COD (come O2)	mg/L	500	annuale
Alluminio	mg/L	2,0	
Arsenico	mg/L	0,5	
Bario	mg/L		
Boro	mg/L	4	
Cadmio	mg/L	0,02	
Cromo totale	mg/L	4	
Cromo VI	mg/L	0,2	
Ferro	mg/L	4	
Manganese	mg/L	4	
Mercurio	mg/L	0,005	
Nichel	mg/L	4	
Piombo	mg/L	0,3	
Rame	mg/L	0,4	

SOSTANZE	unità di misura	Scarico in rete fognaria	Frequenza controlli
Selenio	mg/L	0,03	
Stagno	mg/L		
Zinco	mg/L	1,0	
Cianuri totali (come CN)	mg/L	1,0	
Cloro attivo libero	mg/L	0,3	
Solfuri (come S)	mg/L	2	
Solfiti (come SO ₂)	mg/L	2	
Solfati (come SO ₃)	mg/L	1000	annuale
Cloruri	mg/L	1200	annuale
Fluoruri	mg/L	12	
Fosforo totale (come P)	mg/L	10	annuale
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	30	annuale
Azoto nitroso (come N)	mg/L	0,6	annuale
Azoto nitrico (come N)	mg/L	30	annuale
Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	40	
Idrocarburi totali	mg/L	10	
Fenoli	mg/L	1	
Aldeidi	mg/L	2	
Solventi organici aromatici	mg/L	0,4	
Solventi organici azotati	mg/L	0,2	
Tensioattivi totali	mg/L	4	annuale
Pesticidi fosforati	mg/L	0,10	
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	0,05	
tra cui:			
- al drin	mg/L	0,01	
- dieldrin	mg/L	0,01	
- endrin	mg/L	0,002	
- isodrin	mg/L	0,002	
Solventi clorurati	mg/L	2	
Escherichia coli	UFC/100mL	nota	
Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	annuale

Tabella3b scarico intermedio indicato nella planimetria reti idriche come S1-B

SOSTANZE	unità di misura	Scarico in rete fognaria	Frequenza controlli
Ph		5,5-9,5	
Temperatura	°C		
Colore		non percettibile con diluizione 1:20	
Odore		non deve essere causa di molestie	
Materiali grossolani		assenti	
Solidi sospesi totali	mg/L	200	
BOD5 (come O ₂)	mg/L	250	
COD (come O ₂)	mg/L	500	
Alluminio	mg/L	2,0	
Arsenico	mg/L	0,5	
Bario	mg/L		

SOSTANZE	unità di misura	Scarico in rete fognaria	Frequenza controlli
Boro	mg/L	4	
Cadmio	mg/L	0,02	
Cromo totale	mg/L	4	
Cromo VI	mg/L	0,2	
Ferro	mg/L	4	
Manganese	mg/L	4	
Mercurio	mg/L	0,005	
Nichel	mg/L	4	
Piombo	mg/L	0,3	
Rame	mg/L	0,4	
Selenio	mg/L	0,03	
Stagno	mg/L		
Zinco	mg/L	1,0	
Cianuri totali (come CN)	mg/L	1,0	
Cloro attivo libero	mg/L	0,3	
Solfuri (come S)	mg/L	2	
Solfiti (come SO ₂)	mg/L	2	
Solfati (come SO ₃)	mg/L	1000	
Cloruri	mg/L	1200	annuale
Fluoruri	mg/L	12	
Fosforo totale (come P)	mg/L	10	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	30	
Azoto nitroso (come N)	mg/L	0,6	
Azoto nitrico (come N)	mg/L	30	
Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	40	
Idrocarburi totali	mg/L	10	
Fenoli	mg/L	1	
Aldeidi	mg/L	2	
Solventi organici aromatici	mg/L	0,4	
Solventi organici azotati	mg/L	0,2	
Tensioattivi totali	mg/L	4	
Pesticidi fosforati	mg/L	0,10	
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	0,05	
tra cui:			
- al drin	mg/L	0,01	
- dieldrin	mg/L	0,01	
- endrin	mg/L	0,002	
- isodrin	mg/L	0,002	
Solventi clorurati	mg/L	2	
Escherichia coli	UFC/100mL	nota	
Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	

I limiti da rispettare per i pozzetti S1-A e S1-B e P1 sono comunque quelli della tabella 3 allegato 5 parte III del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura.

Art. 7 RIFIUTI

Per la planimetria relativa alle aree di stoccaggio dei rifiuti si rimanda all'allegato 1 denominato "All.2 Planimetria area stoccaggio rifiuti".

L'azienda nella gestione dei rifiuti si avvale delle disposizioni previste lett. m – comma 1 art. 183 del D.Lgs 152/06 inerenti il deposito temporaneo di rifiuti.

a) Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e la loro modalità di stoccaggio.

Tabella 4

CER	Descrizione	Stato fisico	Area	Modalità di stoccaggio	Destinazione
02 01 03	Scarti tessuti vegetali	solido	A1	Cassone scarrabile	R3, R13 recupero esterno mediante ditta autorizzata
06 02 05*	Altre basi	liquido	A2	Taniche specifiche	Smaltimento mediante ditta autorizzata
13 02 04*	Scarti di olio minerale per motori ingranaggi e lubrificazione clorurati	liquido	A3	Contenitori appositi	R13 recupero esterno mediante ditta autorizzata
14 06 02*	Altri solventi e miscele di altri solventi, alogenati	liquido	A2	Taniche specifiche	Smaltimento mediante ditta autorizzata
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	solido	A1	Cassone scarrabile	R3, R13 recupero esterno mediante ditta autorizzata
15 01 06	Imballaggi di materiali misti	solido	A1	Cassone scarrabile	recupero esterno mediante ditta autorizzata
16 10 02(1)	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 02	liquido		Non è previsto lo stoccaggio ma lo spurgo al momento della produzione. Il residuo si deposita nel sistema di decantazione delle acque di raffreddamento della camera di calma. L'ubicazione del sistema è nella zona celle di carico dei prodotti finiti.	Smaltimento con autospurgo
18 01 03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolare per evitare infezioni	liquido	A2	Contenitori appositi	Smaltimento mediante ditta autorizzata

(1) Il rifiuto 16 10 02 è costituito dalle acque reflue provenienti dalla camera di calma.

b) Ulteriori prescrizioni

1. Il gestore deve tenere un registro di carico e scarico su cui annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti.
2. I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati.
3. Si prescrive di effettuare con cadenza annuale una caratterizzazione di tutti i rifiuti prodotti, qualora necessario.
4. I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del

- contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
5. I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.
 6. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).
 7. Nello specifico, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore.
 8. Gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs 95/92 e lo stoccaggio deve avere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.
 9. La metodica da utilizzare per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti è quella dell'allegato 2 al DM 31.01.2005.

Art 8 ULTERIORI PRESCRIZIONI

Di seguito sono riportate misure e limiti prescrittivi complementari a quelle di cui agli artt. 5,6,7 che debbono essere rispettati ed ottemperati dal Gestore.

a) ACQUE DI PIOGGIA

La raccolta delle acque meteoriche avviene mediante una rete idrica separata che raccoglie le acque di dilavamento dei piazzali e le acque pluviali derivanti dai tetti. Tale rete, termina in un pozzetto di raccolta, fino ad immettersi nella condotta comunale acque bianche attraverso il punto di immissione P1 riportato nella planimetrie allegate.

Da dichiarazione della ditta, in caso di precipitazioni piovose non vengono prodotte acque di prima pioggia potenzialmente inquinanti per cui, in condizioni di funzionamento normale dell'impianto, si procede allo scarico delle stesse in fognatura acque bianche attraverso il punto di immissione P1.

Qualora si verificassero condizioni diverse da quelle normali, potrebbe essere necessario provvedere alla messa in sicurezza dello scarico in pubblica fognatura e alla raccolta delle acque reflue prodotte, pertanto si è ritenuto necessario predisporre un progetto per la realizzazione di un sistema di gestione raccolta delle acque di piazzale prodotte in situazioni di emergenza. Le procedure di raccolta acque di piazzale in condizioni di emergenza sono descritte al successivo punto g1 .

Le procedure dettagliate sono riportate nel "Progetto sistema di raccolta acque di piazzale in condizioni di emergenza" trasmesso con le integrazioni e i chiarimenti assunti al prot. regionale n.19843/EN/AIA del 11/10/07.

La realizzazione e la messa in opera di tale sistema dovrà essere effettuata entro un anno dalla data di rilascio dell'autorizzazione.

b) ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

1. Come previsto nel piano di monitoraggio e controllo, l'azienda effettuerà un controllo annuale delle acque di pozzo per i parametri ivi indicati.
2. Devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata.

c) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza riportata negli art. 5, art.6, art.7 e art. 8 del presente provvedimento. Inoltre è tenuto al rispetto del seguente piano di monitoraggio e controllo:

COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
Consumo di acqua	Letture contatore acquedotto industriale	m ³	Contatore aziendale di prelievo	semestrale	<ul style="list-style-type: none"> modello M1 (Mod. registrazioni ambientali SGA ISO14001 - AIA)
	Letture contatore pozzo	m ³	Contalibri installato su tubo di mandata del pozzo	semestrale	
Consumo di metano	Misura diretta continua	m ³	Contatore	semestrale	<ul style="list-style-type: none"> modello M4 (Registrazione su foglio elettronico a cura del Risp.produzione sulla base dei dati registrati nel modello M1)
	Consumo di energia elettrica da rete	kWh	Contatore	semestrale	
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t farina prodotta	-	Annuale	
		kWh/t pellet prodotto			
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t farina prodotta	-	Annuale	
		kWh/t pellet prodotto			
Sicurezza rete antincendio	Verifica stato di conservazione	-	Mezzi antincendio	Semestrale	Ditta esterna

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRI	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
<ul style="list-style-type: none"> Polveri Polveri NOx CO 	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E5,E 6	SEMESTRALE	<ul style="list-style-type: none"> Certificati analitici, a firma di tecnico abilitato.
				E1, E2, E3, E4, E7, E8, E9, E10	ANNUALE	Registrazioni su modello autocontrolli predisposto dalla Provincia di Teramo, conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

COMPARTO: SCARICHI IDRICI

PARAMETRI	TIPO DI DETERMINAZIONE	ORIGINE DELLO SCARICO	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
<ul style="list-style-type: none"> • Cloruri 	Misura diretta discontinua	Rigenerazione resine a scambio ionico	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S1-B	annuale	Certificati analitici, a firma di tecnico abilitato. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
<ul style="list-style-type: none"> • Ph • Cod • Solidi sospesi totali • Cloruri • Solfati • Azoto ammoniacale • Azoto nitroso • Azoto nitrico • Fosforo totale • Tensioattivi totali 	Misura diretta discontinua	acqua di condensazione non riutilizzabile (sfiore raccolta acque di ricircolo camera di calma)	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S1-A	annuale	Certificati analitici, a firma di tecnico abilitato. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

COMPARTO: ACQUA DI FALDA (POZZO)

PARAMETRI	TIPO DI DETERMINAZIONE	ORIGINE DELLO SCARICO	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
<ul style="list-style-type: none"> • Durezza • Conducibilità • Ossidabilità • ammoniacale 	Misura diretta discontinua	Acqua di falda emunta da pozzo aziendale	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale	annuale	Certificati analitici, a firma di tecnico abilitato. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Annuale e/o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA

ATTIVITÀ DA ESEGUIRE	PERIODICITÀ	RESPONSABILE	REGISTRAZIONE
verifica impianti con elevata rumorosità in condizioni normali a seguito di guasto (verifica usura)	MENSILE	R.PROD- MAN.	Nessuna registrazione necessaria
controllo filtri e impianto abbattimento fumi	SETTIMANALE	R.PROD-	Modello M3 allegato
manutenzione interna per verifica impianto di distribuzione metano	MENSILE	R.PROD- MAN.	(Mod. registrazioni ambientali SGA ISO14001 - AIA)
verifica visiva e strumentale dello stato di conservazione della copertura in amianto	ANNUALE	R.PROD.	Modello M2 allegato + certificato di analisi monitoraggio ambientale interno /prove strappo esterne
controllo pavimentazioni	ANNUALE	R.PROD.	Modello M2 allegato (Mod. registrazioni ambientali SGA ISO14001 - AIA)
verifica rifasamento impianto elettrico	SEMESTRALE	R.PROD.	Modello M1 allegato (Mod. registrazioni ambientali SGA ISO14001 - AIA)

FATTORI DI EMISSIONE ANNUI (da controllare e calcolare con frequenza annuale)

FATTORI DI EMISSIONE								
MATRICE	Emissione			Prodotto finito		Fattore di emissione		
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Quantità	Unità di misura	Valore specifico Riferito a produzione effettiva	Valore specifico Riferito a produzione massima	Unità di misura
ARIA	Polveri		Kg/anno		Ton/anno			g/ton di prodotto
ACQUA	Cloruri		//		Ton/anno			mg/ton di prodotto
RIFIUTI	Rifiuti speciali		Kg/anno		Ton/anno			Kg/ton

CONSUMI SPECIFICI (da controllare e calcolare con frequenza annuale)

CONSUMI SPECIFICI							
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua		mc	mangime		ton		Mc/ton
Energia elettrica annua		MWh	mangime		ton		KW/ton
Energia termica annua		MWh	mangime		ton		KW/ton

2. Si richiede al Gestore di comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno corrente e per i primi cinque mesi dell'anno 2009, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente decreto.
3. Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo.
4. In caso di superamento dei limiti stabiliti dalla presente autorizzazione, il Gestore deve darne comunicazione entro 30 giorni dalla data di effettuazione del controllo all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA.

g) GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

g1 - Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto indicato nelle integrazioni fornite dalla ditta e assunte al prot. regionale n. 19843/En/AIA del 11/10/07 ovvero nel paragrafo di seguito riportato”:

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tutte le operazioni effettuate all'interno dei piazzali esterni, in condizioni normali, non danno origine a sversamenti che possano contaminare le acque meteoriche.

In condizioni di emergenza, possono verificarsi dispersioni di materiale che in caso di pioggia potrebbero portare alla contaminazione delle acque meteoriche e dell'ambiente.

Gli scenari di emergenza possibili sono i seguenti:

1. Sversamento di liquidi alimentari (oli vegetali, melasso, grassi liquidi) causato dalla rottura o anomalia del sistema di carico dei serbatoi aziendali;
2. Fuoriuscita di olio lubrificante in seguito alla rottura di un automezzo;
3. Incendio.

Nei primi due casi individuati si procede ad una prima valutazione dell'accaduto, per poter decidere il tipo di azione immediata da intraprendere:

- Nel caso di sversamento accidentale di piccole quantità (pochi litri), si procede al tamponamento mediante segatura e/o cuscinetti assorbenti in modo da contenere le dispersioni ed evitare il raggiungimento di caditoie o pozzetti pluviali per poi essere smaltiti secondo norma
- Nel caso di grandi sversamenti (Es.rottura o disinnesto del tubo di carico del serbatoio di olio vegetale) si procede alla intercettazione della fuoriuscita e alla chiusura di eventuali caditoie/tombini presenti nelle vicinanze mediante appositi coperchi. Successivamente viene contattata una ditta specializzata di pronto intervento che procede alla rimozione del materiale versato.

E' da precisare comunque che i liquidi alimentari sono caratterizzati da una viscosità elevata, per cui, in caso di sversamento accidentale, i tempi di raggiungimento delle caditoie sono tali da permettere la messa in sicurezza delle stesse, e comunque è da evidenziare che non si è mai verificato nessun caso appena menzionato.

In caso di incendio invece, le interazioni che l'evento può avere sulle acque meteoriche possono essere diverse:

- Contaminazione causata dal contatto con ceneri e materiali incombusti;
- Contaminazione causata dalla miscelazione alle acque utilizzate per lo spegnimento dell'incendio.

In entrambe i casi si attiva la squadra emergenze interna che, oltre a provvedere all'incendio, procede alla messa in sicurezza delle caditoie pluviali. Nel caso sia necessario l'intervento dei VV.FF. e una volta che essi siano giunti sul posto, l'evento viene gestito con procedure proprie dei vigili.

CONDIZIONI ANOMALE

Possono verificarsi in seguito ad anomalia di funzionamento di una o più parti dell'impianto di produzione (mulini, cubettatrici, redler, filtri e abbattitori etc.) o degli impianti accessori (impianto idrico, generatori di vapore etc.).

Al verificarsi di una situazione di anomalia qualsiasi, si attiva la squadra di manutenzione che provvede ad individuare la causa e gli interventi immediati da apportare al fine di ripristinare la normale condizione di esercizio.

Ad esempio, nel caso si manifesti la rottura di una manica di un abbattitore di polveri, l'intervento avverrebbe immediatamente poiché la sorveglianza di tali parti impiantistiche è garantita mediante un operatore durante ciascun turno lavorativo. L'intervento prevede l'intercettazione della linea produttiva correlata alla linea di aspirazione, successivamente si procede alla manutenzione e quindi al riavvio di entrambe le linee.

CONDIZIONI DI EMERGENZA

INCENDIO O ESPLOSIONE

Nel caso si verifichi un principio di incendio, si attiva la squadra interna addetta alla gestione delle emergenze. Il responsabile della squadra effettua una valutazione immediata della gravità

dell'evento, individua gli interventi e gestisce gli addetti al fine di poter ripristinare le condizioni di normalità.

Nel caso in cui l'incendio risulti incontrollabile attraverso le forze interne e nel caso di eventuale esplosione, vengono chiamati i soccorsi esterni, vigilando fino al loro arrivo.

In situazioni di incendio o esplosione, gli impatti generati sull'ambiente sono di natura straordinaria e prevedono emissioni incontrollate in atmosfera (fumi di combustione), produzione di rifiuti derivanti da combustione e produzione di acque reflue di spegnimento. Al fine di poter preservare l'ambiente, il piano di gestione prevede la procedura di seguito riportata.

PROCEDURA GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI IN CASO DI INCENDIO/ESPLOSIONE

- intercettazione dello scarico acque meteoriche: prima dell'inizio delle operazioni di spegnimento attraverso gli idranti, si procede all'intercettazione dello scarico delle acque bianche mediante chiusura di paratoiadotata di volantino manuale; l'intercettazione consente di evitare che le eventuali acque inquinate si riversino nella fognatura pubblica delle acque bianche;
- acque di spegnimento: le acque prodotte durante la fase di spegnimento dell'incendio vengono raccolte attraverso la rete idrica della acque meteoriche costituita da caditoie, pozzetti e tubazioni interrato. Tale rete ha un pendenza >1% in direzione sud, verso il cancello carrabile di accesso mezzi.
- attivazione del sistema di accumulo di emergenza: tutte le acque di spegnimento prodotte verrebbero convogliate dalla rete idrica verso una griglia di raccolta posizionata in prossimità dell'ingresso carrabile, davanti alla pesa. Tale griglia è dotata di un pozzetto di accumulo avente una capacità utile pari a circa 2 mc nel quale verrà alloggiata una pompa di sollevamento ad attivazione manuale in grado di riversare tali acque di spegnimento in un serbatoio di accumulo (si veda progetto di sistema raccolta acque meteoriche dei piazzali). Le acque reflue accumulate durante situazioni di emergenza verrebbero smaltite come rifiuto ai sensi della normativa vigente.
- Rifiuti prodotti dall'incendio: tutti i rifiuti di combustione eventualmente prodotti verranno caratterizzati e smaltiti tramite ditte autorizzate.

SVERSAMENTI ACCIDENTALI

- Individuazione dello sversamento: qualora si verifichi uno sversamento di una qualsiasi sostanza liquida si interviene direttamente attraverso il personale interno che provvede a mettere in sicurezza eventuali caditoie delle acque di piazzale al fine di evitare la contaminazione del suolo e del sottosuolo
- Piccoli sversamenti: in caso di sversamenti accidentali di piccole quantità di materia prima liquida, es. oli o integratori liquidi durante il loro scarico, si interviene direttamente sul punto attraverso il personale interno che provvede alla pulizia mediante segatura o sabbia assorbente. Gli eventuali rifiuti derivanti dalla pulizia vengono successivamente gestiti ai sensi della normativa vigente.
- Sversamenti di maggiore entità: in caso di sversamenti accidentali più grandi, causati ad esempio da rottura/sgancio del tubo di scarico dei liquidi alimentari, tali da poter raggiungere inevitabilmente la rete idrica di raccolta delle acque meteoriche, si provvede ad attivare la seguente procedura.

*PROCEDURA GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI IN CASO DI SVERSAMENTI DI
NOTEVOLE ENTITÀ*

- intercettazione dello scarico acque meteoriche: qualora venga accertata la possibilità di uno sversamento di notevole entità, un addetto della squadra emergenze procede immediatamente all'intercettazione dello scarico delle acque bianche mediante chiusura di paratoia dotata di volantino manuale; l'intercettazione consente di evitare che i liquidi si riversino nella fognatura pubblica delle acque bianche;
- acque di lavaggio pavimentazioni: dopo aver eliminato la fonte di sversamento, sarà necessario procedere alla rimozione del liquido e al lavaggio delle superfici interessate;
- attivazione del sistema di accumulo di emergenza: tutte le acque di lavaggio prodotte verrebbero convogliate dalla rete idrica delle acque meteoriche verso una griglia di raccolta posizionata in prossimità dell'ingresso carrabile, davanti alla pesa. Tale griglia è dotata di un pozzetto di accumulo avente una capacità utile pari a circa 2 mc nel quale verrà alloggiata una pompa di sollevamento ad attivazione manuale in grado di riversare tali acque di spegnimento in un serbatoio di accumulo (si veda progetto di sistema raccolta acque meteoriche dei piazzali). Le acque reflue accumulate durante situazioni di emergenza verrebbero smaltite come rifiuto ai sensi della normativa vigente;
- Rifiuti prodotti dalla rimozione del liquido sversato: tutti i rifiuti di combustione eventualmente prodotti verranno caratterizzati e smaltiti tramite ditte autorizzate.

PROGETTO SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE DI PIAZZALE IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Qualora si verificassero condizioni diverse da quelle normali, come descritto precedentemente nel "Piano di gestione in condizioni differenti dal normale esercizio", potrebbe essere necessario provvedere alla messa in sicurezza dello scarico in pubblica fognatura e alla raccolta delle acque reflue prodotte.

Procedura generale di emergenza

- intercettazione dello scarico acque meteoriche: sulla base delle procedure precedentemente descritte, qualora si verifichi una situazione di emergenza tale da comportare la produzione di acque reflue di piazzale, un addetto della squadra emergenze procede immediatamente all'intercettazione dello scarico delle acque bianche mediante chiusura di paratoia dotata di volantino manuale; l'intercettazione consente di evitare che i liquidi si riversino nella fognatura pubblica delle acque bianche;
- acque di lavaggio pavimentazioni/di spegnimento incendio: durante le operazioni di lavaggio delle superfici, in caso di sversamento accidentale, oppure durante lo spegnimento di un incendio, vengono prodotte acque di piazzale che devono essere raccolte e smaltite come rifiuto;
- attivazione del sistema di accumulo di emergenza: tutte le acque reflue prodotte verrebbero convogliate dalla rete idrica delle acque meteoriche verso una griglia di raccolta posizionata in prossimità dell'ingresso carrabile, davanti alla pesa. Tale griglia, è dotata di un pozzetto di accumulo avente una capacità utile pari a circa 2 mc nel quale verrà alloggiata una pompa di sollevamento ad attivazione manuale in grado di riversare tali acque di spegnimento in un serbatoio di accumulo. In caso di emergenza, l'addetto alla gestione del sistema di raccolta aziona la pompa di sollevamento mediante pulsante on/off;
- Le acque reflue accumulate durante situazioni di emergenza verrebbero smaltite come rifiuto ai sensi della normativa vigente;
- Rifiuti prodotti dalla rimozione del liquido sversato: tutti i rifiuti di combustione eventualmente prodotti verranno caratterizzati e smaltiti tramite ditte autorizzate.

g2) Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fuggitive e arresto definitivo dell'impianto in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana;

g3) Il Gestore in caso di malfunzionamento o interruzione degli impianti tali da alterare gli effetti ambientali dell'impianto stesso ne dà comunicazione tempestiva all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA, indicando ove possibile le cause e i tempi di ripristino del normale funzionamento. Il Gestore, ad integrazione di quanto presentato, deve stabilire le modalità ed i tempi di comunicazione delle emergenze a seconda della pericolosità specifica dei malfunzionamenti. Tale integrazione deve essere inviata entro 30 giorni dal rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale a tutti gli enti coinvolti nel procedimento.

g4) Il Gestore ha l'obbligo di stipulare una polizza fideiussoria, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, a copertura degli eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto; nelle more restano valide le garanzie già prestate a favore di enti pubblici valide alla data del presente provvedimento. Nel caso in cui i contratti relativi alle suddette garanzie dovessero scadere prima dell'emanazione del regolamento regionale, gli stessi contratti devono essere rinnovati alle stesse condizioni.

h) PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

La ditta è tenuta a comunicare entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento il piano di miglioramento ambientale aggiornato, riportante gli interventi di miglioramento ambientale previsti per ciascuna matrice e la tempistica di realizzazione. Annualmente, contestualmente al report di cui al precedente punto **c3**, occorre inviare un aggiornamento di tale piano.

Art 9 PRESCRIZIONI GENERALI

a) ADEGUAMENTO IMPIANTO

- a.1) Il gestore, entro 30 (trenta) giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, è tenuto a comunicare al Responsabile del Procedimento la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto adeguata;
- a.2) Nel caso in cui, a seguito dell'adeguamento si renda necessaria l'attivazione di una o più nuove emissioni, le stesse vanno caratterizzate analiticamente per verificare la rispondenza ai limiti prescritti. I relativi certificati analitici vanno trasmessi all'autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARTA entro 30 gg dalla data di effettuazione dei prelievi;
- a.3) Il gestore dell'impianto deve inoltre comunicare al Responsabile del Procedimento l'adeguamento complessivo dell'impianto non oltre 30 (trenta) giorni dall'effettuazione dello stesso.

b) GESTIONE DELL'IMPIANTO A REGIME

- b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. La documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;
- b.2) Il Gestore deve annotare, a firma del Gestore dell'Impianto, su apposito registro con pagine numerate e regolarmente bollate, le seguenti informazioni relative ai controlli analitici effettuati: orario, risultati analitici, caratteristiche di funzionamento esistenti al momento dei prelievi. Tale registro deve essere messo a disposizione dell'organo di controllo e tenuto presso l'impianto.
- b.3) Nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché

manuali (es. sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

- b.4) Il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento.
- b.5) La ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate.

c) LIMITI E CONDIZIONI DA RISPETTARE

- c.1) Il gestore è tenuto a rispettare nell'esercizio dell'impianto i limiti di emissione e le condizioni riportate nel presente provvedimento;
- c.2) Il gestore dell'impianto, come previsto dall'art. 11 comma 5 del D.Lgs 59/05, deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica.

d) INQUINAMENTO DEL SUOLO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- d.1) Entro i sei mesi antecedenti la cessazione definitiva delle attività, il gestore dell'impianto deve attuare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e così come previsto dall'art. 3 comma 1 lettera f) del D.Lgs 59/05, le misure necessarie al ripristino del sito tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
- d.2) Il Gestore deve effettuare un deposito cauzionale, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, relativo alla fase cessazione dell'attività qualora sia necessaria la bonifica e il ripristino ambientale, nelle more restano validi i depositi cauzionali già versati a favore dei enti pubblici e validi alla data in vigore del presente provvedimento.

e) MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE

- e.1) In caso di modifica dell'impianto si applica quanto disposto all'art. 10 del D. lgs 59/05;
- e.2) Nel caso di variazione della titolarità della Gestione dell'Impianto deve essere data comunicazione all'Autorità Competente secondo le modalità previste dalla DGR n. 862 del 13.08.2007;
- e.3) L'attivazione di nuove emissioni, idriche-atmosferiche-sonore-rifiuti, conseguenti a modifiche non sostanziali dell'impianto, deve essere comunicata almeno 15 giorni prima all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA.
Inoltre, nella fattispecie per le emissioni in atmosfera detta comunicazione deve contenere anche la data di messa a regime dell'impianto. Nei successivi 15 giorni dalla data di messa a regime dello stesso, il Gestore dovrà effettuare la marcia controllata con almeno due controlli nelle più gravose condizioni di esercizio e comunicarne l'esito all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA. La presente prescrizione non si applica ai punti di emissione scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 e 5 del D. Lgs. 152/06 e a quelli non sottoposti ad autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 269, comma 14.

ART. 10
TABELLA RIEPILOGATIVA DI APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

L'azienda ha trasmesso il seguente quadro di confronto tra le Bref ("Reference Documents on Best Available Techniques in the food, drink, and milk industries" agosto 2006) e le tecnologie applicate.

5.1 General BAT for the whole FDM sector	STATO	DESCRIZIONE
1 ensure, e.g. by training, that employees are aware of the environmental aspects of the company's operations and their personal responsibilities		Applicato con ISO 14.000
2 design/select equipment, which optimises consumption and emission levels and facilitates correct operation and maintenance e.g. to optimise the pipework system for the capacity to minimise product losses and install pipes at a gradient to promote self-draining	NON APPLICABILE	
3 control noise emissions at source by designing, selecting, operating and maintaining equipment, including vehicles to avoid or reduce exposure (and, where further reductions in noise levels are required, enclosing noisy equipment	APPLICATO	
4 operate regular maintenance programmes	APPLICATO	
5 apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste)	APPLICATO	
5.1 obtaining management commitment, organisation and planning	APPLICATO	
5.2 analysis of production processes, including individual process steps to identify areas of high water and energy consumption and high waste emissions to identify opportunities to minimise taking into account the water quality requirements for each application, hygiene and food safety	APPLICATO	
5.3 assessment of objectives, targets and system borders	APPLICATO	
5.4 identification of options for minimising water and energy consumption, and waste production , using a systematic approach, such as pinch technology	APPLICABILE	
5.5 carrying out an evaluation and doing a feasibility study	APPLICATO	
5.6 implementing a programme for minimising the consumption of water and energy and waste production	APPLICATO	
5.7 on going monitoring of water and energy consumption; waste production levels and the effectiveness of control measures This can involve both measurement and visual inspection	APPLICATO	
6 implement a system for monitoring and reviewing consumption and emission levels for both individual production processes and at site level, to enable actual performance levels to be optimised. Examples of parameters to monitor include: energy consumption; water consumption; waste water volumes; emissions to air and water; solid waste generation; product and by-product yield; consumption of harmful substances and frequency and severity of unplanned releases and spillages. A good knowledge of the process inputs and outputs is required to identify priority areas and options for improving environmental performance.	APPLICATO	
8 apply production planning to minimise associated	APPLICATO	

waste production and cleaning frequencies		
9 transport solid FDM raw materials, products, co-products, by-products and waste dry , including avoiding fluming except where washing involving the re-use of water is carried out during fluming and where fluming is necessary to avoid damage to the material being transported	NON APPLICABILE	
10 minimise storage times for perishable materials	APPLICATO	
11 segregate outputs, to optimise use, re-use, recovery, recycling and disposal (and minimise waste water contamination)	NON APPLICABILE	
12 prevent materials from falling on the floor, e.g. by using accurately positioned splash* protectors, screens, flaps, drip trays and troughs	APPLICATO	Tutte le materie prime e i prodotti finiti vengono trasportati in condotti chiusi evitando sprechi e perdite
13 optimise the segregation of water streams , to optimise re-use and treatment	NON APPLICABILE	
14 collect water streams, such as condensate and cooling water separately to optimise reuse	APPLICATO	
15 avoid using more energy than needed for heating and cooling processes, without harming the product	APPLICATO	
16 apply good housekeeping	NON APPLICABILE	
17 minimise noise nuisance from vehicles	APPLICATO	
18 apply storage and handling methods as concluded in the "Storage BREF" [Further controls may be required to provide and maintain the required hygiene and food safety standards	NON APPLICABILE	
19 optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste and in particular: 19.1 where heat processes are applied and/or materials are stored or transferred at critical temperatures, or within critical temperature ranges, to control the temperature by dedicated measurement and correction	APPLICATO	
19.2 where materials are pumped or flow, to control flow and/or level, by dedicated measurement of pressure and/or dedicated measurement of flow and/or dedicated measurement of level And using control devices, such as valves	NON APPLICABILE	
19.3 where liquids are stored or reacted in tanks or vessels, either during manufacturing or cleaning processes, use level-detecting sensors and level measurement sensors 19.4 to use analytical measurement and control techniques to reduce waste of material and water and reduce waste water generation in processing and cleaning and in particular to:	NON APPLICABILE	
19.4.1 measure pH to control additions of acid or alkali and to monitor waste water streams to control mixing and neutralising prior to further treatment or discharge	NON APPLICABILE	
19.4.2 measure conductivity to monitor levels of dissolved salts prior to water re-use and detect levels of detergent prior to detergent re-use	NON APPLICABILE	
19.4.3 where fluids may be cloudy or opaque due to the presence of suspended matter, measure turbidity to monitor process water quality and to optimise both the recovery of material/product from water and the reuse of cleaning water	NON APPLICABILE	
20 use automated water start/stop controls to supply	APPLICATO	

process water only when it is required		
21 select raw materials and auxiliary materials which minimise the generation of solid waste and harmful emissions to air and water	NON APPLICABILE	
22 landspreading is an option for the outlet of materials from the FDM sector, subject to local legislation,.	NON APPLICABILE	

Art. 11

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

Art. 12

Il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs 59/05 le autorizzazioni elencate nell'Allegato II del D.Lgs 59/05 così come prorogate dall'Autorizzazione Avante valore di Autorizzazione Integrata Ambientale n.13/51 del 30 ottobre 2007 rilasciata alla Ditta ai sensi del comma 1 art. 9 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59;

In particolare nel caso di specie:

ESTREMI ATTO	ENTE	DATA	OGGETTO
presentazione domanda in data ai sensi dell'art.12 DPR 203/88	Regione Abruzzo	01.07.1989	Emissioni in atmosfera
prot. n.30816 del	Ruzzo Servizi S.p.A.	13.12.2005.	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali provenienti da insediamento industriale

Art. 13

Il gestore ai fini del rinnovo dell'autorizzazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, apposita domanda ai sensi dall'art. 9 commi 1 e 3 del D.Lgs 59/05

Nelle more dell'adozione del provvedimento sulla citata domanda di rinnovo, l'esercizio dell'impianto può continuare anche dopo la scadenza dell'autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal presente atto.

Art. 14

Il provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 59/05.

Art. 15

L'ARTA accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore ai sensi dell'art. 11 comma 3 D.Lgs 59/05 con la seguente cadenza temporale:

- biennale per le emissioni in atmosfera, il rumore ambientale e la caratterizzazione dei rifiuti
- annuale per gli scarichi idrici

process water only when it is required		
21 select raw materials and auxiliary materials which minimise the generation of solid waste and harmful emissions to air and water	NON APPLICABILE	
22 landspreading is an option for the outlet of materials from the FDM sector, subject to local legislation,.	NON APPLICABILE	

Art. 11

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

Art. 12

Il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs 59/05 le autorizzazioni elencate nell'Allegato II del D.Lgs 59/05 così come prorogate dall'Autorizzazione Avente valore di Autorizzazione Integrata Ambientale n.13/51 del 30 ottobre 2007 rilasciata alla Ditta ai sensi del comma 1 art. 9 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59;

In particolare nel caso di specie:

ESTREMI ATTO	ENTE	DATA	OGGETTO
presentazione domanda in data ai sensi dell'art.12 DPR 203/88	Regione Abruzzo	01.07.1989	Emissioni in atmosfera
prot. n.30816 del	Ruzzo Servizi S.p.A.	13.12.2005.	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali provenienti da insediamento industriale

Art. 13

Il gestore ai fini del rinnovo dell'autorizzazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, apposita domanda ai sensi dall'art. 9 commi 1 e 3 del D.Lgs 59/05

Nelle more dell'adozione del provvedimento sulla citata domanda di rinnovo, l'esercizio dell'impianto può continuare anche dopo la scadenza dell'autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal presente atto.

Art. 14

Il provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 59/05.

Art. 15

L'ARTA accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore ai sensi dell'art. 11 comma 3 D.Lgs 59/05 con la seguente cadenza temporale:

- biennale per le emissioni in atmosfera, il rumore ambientale e la caratterizzazione dei rifiuti
- annuale per gli scarichi idrici

- visita di controllo in esercizio annuale nel corso della quale deve essere verificato l'uso efficiente dell'energia.

Il controllo effettuato dall'ARTA sostituisce l'autocontrollo periodico, per i parametri autorizzati, prescritto nel Piano di Monitoraggio e controllo approvato dalla presente Autorizzazione ed è a carico del Gestore; ad ogni modo il numero dei controlli effettuati durante l'anno resta invariato.

La Regione, ove acquisisca informazioni da autorità preposte alla vigilanza e controllo di situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale o regionale.

Art. 16

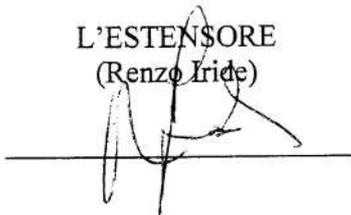
Il gestore è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie come previsto dalla D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004, entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione delle spese istruttorie, fornendo altresì riscontro del versamento al Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA".

Art. 17

- a) Il presente provvedimento viene trasmesso alla ditta S.A.Ge.M. Soc.Coop. a.r.l., sede legale via Salara Località Campo a Mare n.52- Roseto degli Abruzzi (TE), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso l'Ufficio Attività Tecniche Ecologiche del Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA" della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 5 comma 15 e art. 11 comma 8 del D.Lgs. 59/05;
- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al BURA per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, relativamente all'oggetto e ai punti 1 e 2 del dispositivo del presente provvedimento;

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L'ESTENSORE
(Renzo Iride)



IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Iris Flacco)



L'AUTORITA'
COMPETENTE

(Arch. Antonio Sorgi)

